

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN ASSEMBLEA 3-00039

(Tempi per reperire le risorse volte a finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2013, anche nell'ottica di un più generale intervento di riordino degli strumenti di sostegno del reddito di tutti i lavoratori)

presentato da

BELLANOVA Teresa

Mercoledì 8 maggio 2013, seduta n. 14

BELLANOVA, SPERANZA, DE MICHELI, GIACOMELLI, GRASSI, MARTELLA, VELO, DE MARIA, ROSATO, FREGOLENT, GARAVINI, POLLASTRINI, MAURI, ANTEZZA, ANTEZZA.

— Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere – premesso che:

il drammatico contesto socio-economico che caratterizza da diversi anni il nostro Paese non mostra segnali di miglioramento per tutto il 2013, con una riduzione del prodotto interno lordo che dovrebbe attestarsi attorno al 1,4 per cento e una timida ripresa per l'anno 2014, tuttavia, senza che questa possa produrre effetti benefici sul piano occupazionale;

la crisi economica ha fortemente indebolito il sistema produttivo italiano, reso più fragile ed esposto a una crisi di competitività che si ripercuote sui lavoratori e sul loro posto di lavoro, sempre più a rischio; per far fronte a quella che si va delineando come una vera e propria emergenza sociale occorre sfruttare tutti gli strumenti a disposizione dello Stato, al fine di attenuare gli effetti della grave recessione sulle famiglie italiane;

nella consapevolezza della gravità degli effetti sociali del protrarsi della crisi, tra i primi atti prodotti dal gruppo del Partito democratico nell'immediatezza dell'avvio della XVII legislatura vi è stata la mozione n. 1-00007, a prima firma dell'onorevole Speranza, volta a promuovere l'immediato rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per tutto l'anno 2013;

su tale urgenza si è registrata l'unanime condivisione delle organizzazioni sindacali e delle amministrazioni regionali;

vanno sottolineati positivamente la consapevolezza dell'urgenza e gli impegni assunti dal Presidente del Consiglio dei ministri, sin dalle dichiarazioni programmatiche su cui ha ricevuto la fiducia delle Camere —:

con quali tempi si intenda intervenire per assicurare le opportune risorse economiche necessarie a finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga per tutto il 2013, in prospettiva di un più generale intervento di riordino e universalizzazione degli strumenti di sostegno del reddito di tutti lavoratori, a prescindere dal settore di appartenenza e dalle diverse tipologie contrattuali applicate. (3-00039) (7 maggio 2013)

PRESIDENTE. La deputata Bellanova ha facoltà di illustrare, per un minuto, la sua interrogazione n. 3-00039, concernente tempi per reperire le risorse volte a finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2013, anche nell'ottica di un più generale intervento di riordino degli strumenti di sostegno del reddito di tutti i lavoratori.

TERESA BELLANOVA. Signora Presidente, signor Ministro, la crisi economica ha fortemente indebolito il sistema produttivo italiano, reso più fragile ed esposto ad una crisi di competitività che si ripercuote sui lavoratori e sul loro posto di lavoro, sempre più a rischio. Per far fronte a quella che si va delineando come una vera e propria emergenza sociale, occorre sfruttare tutti gli strumenti a

disposizione dello Stato, al fine di attenuare gli effetti della grave recessione sulle famiglie italiane. Questa situazione ha portato all'esaurimento delle risorse stanziare per la cassa integrazione in deroga. Ad oggi 9 regioni hanno bloccato i pagamenti ed altre hanno un'autonomia di pochi giorni. Ciò sta portando centinaia di migliaia di famiglie nel mare della disperazione. Per questo oggi chiediamo al Governo con quali tempi si intenda intervenire per assicurare le opportune risorse economiche necessarie a rifinanziare gli ammortizzatori sociali in deroga per tutto il 2013, in prospettiva di un più generale intervento di riordino e universalizzazione degli strumenti di sostegno del reddito di tutti i lavoratori, a prescindere dal settore di appartenenza e dalle diverse tipologie contrattuali applicate.

PRESIDENTE. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini, ha facoltà di rispondere.

ENRICO GIOVANNINI, Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Signor Presidente, il tema proposto dagli onorevoli interroganti concerne le iniziative che il Governo intende adottare per garantire a brevissimo termine il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013. A questo proposito, ribadisco che il Governo, nella piena consapevolezza dell'importanza e dell'urgenza di tale intervento, ha, fin dal suo insediamento, manifestato il massimo impegno per reperire, anche per l'anno in corso, le risorse finanziarie occorrenti al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga. In tal senso, ha già provveduto ad una prima ricognizione delle risorse attualmente disponibili e di quelle necessarie per il 2013 al fine di valutare con i colleghi di Governo gli interventi immediati necessari a fronteggiare una così ampia emergenza sociale.

Peraltro, nel rivolgere particolare attenzione alla prospettiva di un generale riordino della disciplina degli ammortizzatori sociali che vada nella direzione auspicata dagli onorevoli interroganti, vorrei ricordare che la riforma del mercato del lavoro adottata con legge 28 giugno 2012, n. 92, ha già introdotto una disciplina anche volta a superare un sistema di ammortizzatori sociali che negli anni passati si è delineato come un insieme di strumenti non organico e poco efficace, caratterizzato da successive sovrapposizioni e da misure spesso sbilanciate e inique, che differenziava i lavoratori in funzione di un elemento dimensionale ovvero dell'appartenenza settoriale dei diversi datori di lavoro.

L'introduzione dell'ASPI muove proprio nella direzione di superare tali distinzioni, operando come strumento generalizzato di intervento. Inoltre, si è ritenuto di adottare idonee misure a sostegno di quei lavoratori interessati da sospensione del lavoro, prevedendo specifiche forme di intervento che, attraverso l'istituzione di appositi fondi, possano assicurare tutele che tengano conto delle loro esigenze specifiche.

Naturalmente gli auspicati e condivisi interventi di universalizzazione non possono non tener conto di delicati aspetti che vanno considerati sotto un duplice profilo. Da un lato, gli apporti a carico della finanza pubblica che richiedono un'attenta valutazione in termini di compatibilità di tali misure con l'attuale assetto finanziario del Paese, dall'altro, il concorso dei settori produttivi interessati comporterebbe per i datori di lavoro un incremento obbligatorio delle aliquote contributive, tali da determinare sensibili effetti di aumento del costo del lavoro. E questo proprio in un momento nel quale, invece, si discute di come ridurre il costo del lavoro, ridurre il cuneo fiscale, sia per dare spinta alla domanda attraverso un aumento del reddito delle famiglie, sia per aumentare la competitività del Paese. Da questo punto di vista, quindi, questi sono tutti gli obiettivi che dobbiamo cercare di contemperare bilanciando gli interventi.

PRESIDENTE. L'onorevole Bellanova ha facoltà di replicare.

TERESA BELLANOVA. Signor Presidente, signor Ministro, prendo atto della risposta, come degli impegni assunti giorni addietro dal Presidente del Consiglio, onorevole Letta. Mi preme però sottolineare che la necessità di rifinanziare celermente gli ammortizzatori sociali in deroga deve essere per tutti noi un assillo. Nel nostro Paese sono troppe le imprese che hanno già chiuso i battenti.

Tantissime altre oggi si trovano in una condizione di difficoltà enorme. In questi ultimi anni il nostro Paese è stato travolto da una vera e propria emergenza occupazionale.

Troppi i lavoratori e le lavoratrici che hanno pagato e stanno continuando a pagare a duro prezzo il costo di questa crisi. A queste persone abbiamo l'obbligo di fornire una risposta immediata, seria e concreta. Abbiamo l'obbligo di tutelare queste famiglie che spesso sono monoreddito e che sono chiamate a compiere enormi sacrifici. Abbiamo l'obbligo di intervenire affinché i figli di questi lavoratori non patiscano una condizione della quale purtroppo sono vittime. Questi lavoratori sono volti che spesso incrociamo e che ci urlano in faccia la loro disperazione. Noi queste urla abbiamo il dovere di saperle ascoltare e tradurle perché sono il frutto di uno stato d'animo devastato, di una condizione di vita a metà di coloro che, perdendo il posto di lavoro, perdono un pezzo della propria identità. Per tutto ciò dobbiamo essere consapevoli: siamo dinanzi ad una emergenza non solo economica ed occupazionale ma anche sociale. Sì, signor Ministro, sociale. Perché quando si è costretti a tagliare i beni di prima necessità, quando si è costretti a dire di «no» ai propri figli sulla possibilità di intraprendere percorsi di istruzione volti a realizzare il proprio futuro, noi siamo in presenza di una catastrofe sociale. Di questa emergenza siamo chiamati a farci carico e spero lo faremo tutti responsabilmente, con l'urgenza che questo tema merita e che i cittadini oggi ci chiedono (Applausi dei deputati dei gruppi Partito Democratico e Sinistra Ecologia Libertà).